

GAMBETTOLA

## AREA "SACTA" PARALIZZATA

# L'accordo sfumato «era l'ultimo treno» Stoccate dalla proprietà

**GAMBETTOLA.** Pietra tombale sulla possibilità di sottoporre a metamorfosi la dismessa area "Sacta"? Il rischio c'è, a giudicare dalle parole delle proprietà annuncia, che a proposito dello strappo sull'ipotesi d'accordo, che ha portato anche alle dimissioni del vice sindaco Mauro Foiera, annuncia seccamente: «Quello era l'ultimo treno».

«Mai più perequazioni capestro - tuona il cesenate Pietro Passerini, proprietario dell'ex tabacchificio - Per il futuro scordatevi 5 milioni e mezzo di opere e introiti».

A detta dello stesso Passerini, sarebbe questo il valore economico della contropartita che Foiera aveva strappato e lui era pronto a firmare.

In un vivace Consiglio comunale che si è tenuto la settimana scorsa, si è ritornati sulla vicenda "Sacta" e si è riaperto il dibattito in città.

Come noto, lo scorso dicembre il sindaco Iader Garavina ha revocato la delega sull'area al suo vice Mauro Foiera, che do-

po qualche giorno si è dimesso dalla giunta.

«Ho documentato tutto - dice Pietro Passerini, che abita a Cesena - e quindi non si tratta di interpretazioni».

*Pietro Passerini lamenta «perequazioni capestro» e sostiene che stava per firmare a condizioni svantaggiose*

Da giovane ho acquisito l'ex tabacchificio e in 5 anni l'ho risanato. Ma negli anni Ottanta l'attività è stata abbandonata per il taglio degli incentivi dei Monopoli di Stato. In quel momento il Comune era retto da forze democristiane, poi diventate socialiste ed in seguito comuniste. Solo l'ex sindaco Manlio Campana intuì che era tempo di riqualificare il centro, ed in modo onesto e convinto lavorò per risolvere il problema. Ma perse le e-

lezioni e chi venne dopo (Daniele Zoffoli e Iader Garavina) non misero l'impegno necessario per un progetto serio. Anzi, sono poi iniziate ordinanze sindacali a raffica: per gatti, piccioni, neve, amianto. Un assurdo. Per esempio, l'amianto alla "Sacta" era di un solo metro, quando poi ne sono svariati metri sotto le finestre dell'ufficio tecnico di via Garibaldi e nessuno vede. Per la "Sacta" le ingiuste ordinanze hanno comportato spese notevoli, ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato onde evitare soprusi».

Passerini entra quindi nel merito delle trattative intavolate con Foiera: «Ero pronto a firmare un contratto preliminare per me molto svantaggioso. Poi il sindaco ha tolto la delega al suo vice. In barba alla fattura di consulenza di 10 mila euro, pagata inutilmente all'architetto Edoardo Preger, con vero spreco di denaro pubblico. In Consiglio comunale e sul sito del Comune, nella relazione di fine mandato, sono rac-

contate anche delle cose non vere. Come un passaggio in cui il sindaco si attribuisce il merito di aver fatto togliere un vincolo della Soprintendenza, mentre è stato tolto dopo un ricorso al Tar del Lazio, che è stato fatto dalla "Sacta"».

Cosa aveva ottenuto Foiera?

«Molto: il rifacimento integrale di viale Carducci, dal corso Mazzini al semaforo, il rifacimento di via Don Minzoni, da piazza Pertini alla materina, strade che sarebbero state rinnovate non solo nel manto stradale, ma anche con nuovi marciapiedi, piste ciclabili, tubature sottostradali. Poi - continua Passerini - lo spostamento di due cabine elettriche e dei magazzini comunali in piazza Foro Boario, il rifacimento del campo da basket, un bagno pubblico, una pensilina, la ricostruzione della condotta fognaria per 180 metri, da "Sacta" al Rigoncello, 120 posti auto in piazza Foro Boario, la cessione gratuita di aree per inserirvi

piste ciclabili, verde pubblico per una superficie minima di 3.500 metri quadrati ed "attrezzato" con arredi e giochi, tre appartamenti ceduti gratis al Comune. In soldoni calcola il proprietario di "Sacta" - tra quanto avremmo dovuto spendere e il valore delle aree, si trattava di 4 milioni come perequazione, oltre a 1 milione e mezzo di oneri di urbanizzazione. Quindi sarebbero arrivati al Comune 5 milioni e mezzo. E anche Preger era favorevole».

E la vicenda delle fidejussioni? «Duravano 5 anni ed erano a stralci - dichiara Passerini - ossia garantivano tutti i lavori a concatenazione. Riconosco a Foiera una grande abilità nel portare avanti l'accordo. Ma ringrazio il sindaco, che mi ha fatto uscire da una situazione in cui mi era infilato e non riuscivo più a

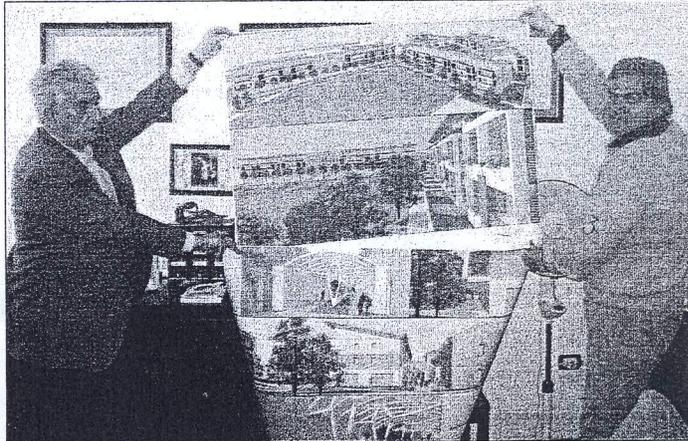
venirne fuori».

Inoltre - sostiene Passerini - la contropartita sarebbe una forzatura, «visto che la perequazione riguarda le nuove costruzioni, mentre qui sono volumi già esistenti. Quanto ai tempi per far nascere gli obblighi previsti da Rue e Poc, per il Comune erano ancora tutelati, visto che la Conferenza dei servizi doveva ancora svolgersi».

*«Tra opere pubbliche ed altri introiti il Comune avrebbe incamerato 5,5 milioni»  
Respinta l'obiezione sulle fidejussioni*

Messaggio finale: «Voglio dire ai gambettollesi che questo era l'ultimo treno. Mai più la "Sacta" si impegnerà in tali perequazioni. La ricreazione è finita». E, ancora, una frecciata velenosa per quel che riguarda il dibattito in Consiglio comunale: «Il fatto che al momento del voto due consiglieri di maggioranza siano usciti la dice lunga sull'unanimità che in maggioranza non c'era».

**Giorgio Magnani**



Sopra, i Passerini mostrano il progetto stoppato. A sinistra, la lettera contenente gli impegni abbozzati dal Comune di Gambettola, diventata carta straccia

# Gambettola, il centrodestra cerca l'accordo su Luca Cola

**ELEZIONI** Il capogruppo area Udc: 'Ci sto pensando, vorrei una lista civica' In alternativa pronto un leghista. Soldati va da solo: 'Non mi vuole nessuno'

**D**ue sfidanti per Roberto Sanulli, assessore del Pd fresco di vittoria alle primarie e ora candidato sindaco del centrodestra. L'opposizione gambettolense sta infatti lavorando alla squadra per tentare di arginare l'avanzata di Pd e alleati. Tuttavia, il centrodestra deve ancora una volta fare i conti con le sue (solite) divisioni interne. Cesarino Soldati, già candidato sindaco cinque anni fa con La Destra e ritornato per qualche tempo in Forza Italia negli ultimi mesi, assicura di voler correre: "Al 90% faccio la lista, civica o politica, e mi candido sindaco" tuona. "Sono sempre stato un anticommunist, ma ho più nemici nella mia parte politica che non nel centrosinistra. Nessuno mi vuole nel centrodestra, nemmeno come candidato in lista, allora vado per conto mio". Si è parlato di una sua corsa col simbolo di Fratelli d'Italia, "ma nemmeno loro mi vorrebbero e non vado certo a inginocchiarmi per avere dei simboli. O mi prendono così o faccio una lista civica". Inutile dire che il centrodestra lavora a tutt'altro. Da settimane si susseguono infatti incontri tra gli esponenti di Forza Italia e Lega Nord e tra i consiglieri del gruppo Gambettola Vince, e le condizioni per una strada unitaria sembrano esserci



**Candidati?** Luca Cola sta pensando se guidare il centrodestra, Cesarino Soldati vuole fare una sua lista

tutte. Il nome del candidato sindaco potrebbe essere quello di Luca Cola, attualmente capogruppo di minoranza in consiglio, vicino all'Udc e alla parrocchia, sposato con figli, lavora in Banca Mediolanum. "Mi è stato chiesto di candidarmi a sindaco, soprattutto da parte dei consiglieri con cui ho lavorato in questi anni - spiega Cola -. Sto valutando cosa fare soprattutto in funzione di due elementi: per prima cosa, mi interessa un progetto politico strutturato, legato

al gruppo degli ultimi cinque anni, e magari con una lista civica senza riferimenti ai partiti come invece accadde nel 2009. Detto ciò, devo fare anche delle valutazioni di tipo personale". Cola dunque non si butta via, "in settimana dovremmo definire" spiega, il nodo a quanto pare sta nella volontà o meno di Fi e Carroccio di presentare il proprio simbolo. Il capogruppo preferirebbe la seconda opzione, con i partiti presenti nella lista civica soltanto attraverso i loro

**Giovanni Bucchi**

**GAMBETTOLA**

## Centrosinistra Dopo la vittoria di Sanulli, le critiche di Guidi

Il giorno dopo la vittoria alle primarie che lo hanno incoronato come candidato sindaco del centrosinistra a Gambettola, Roberto Sanulli non nasconde la sua soddisfazione sia per "l'altissimo numero di cittadini che hanno votato" (878), sia perché quelle 509 preferenze raccolte (58%) sono andate oltre le aspettative, "auspiciovo comunque di superare il 50% per non andare al ballottaggio". Adesso l'assessore-candidato inizierà a studiare il programma. "Mi interessa coinvolgere le forze del centrosinistra e i cittadini, indipendentemente da chi ha partecipato alle primarie" aggiunge, spiegando di voler riproporre la formula della lista civica 'Cittadini per Gambettola' con all'interno sia i candidati dei partiti che persone senza tessere. Tuttavia, lo sfidante del Pd, il consigliere Alex Guidi che ha sfiorato il 30%, lancia accuse: "Ho fatto un buon ri-

sultato, mi sono candidato solo per portare più gente al voto, ma vengo considerato uno scarto dal partito, nessuno mi ha ringraziato, figurarsi se mi chiedono di candidarmi". Del resto, "il consigliere in aula conta come il due di picche, devi solo alzare una mano durante il voto avendo magari ricevuto i documenti solo pochi giorni prima. Nessuno del partito mi ha mai detto che stavo lavorando per il bene della città, mi sono candidato e avevo contro tutti, dalla segreteria alle associazioni di categoria".

Non lancia strali invece Massimiliano Maestri, assessore in quota Prc, fermatosi all'11,16% con 98 voti. "A fronte dell'armata del Pd, non mi aspettavo un risultato diverso - commenta -. Ho già annunciato che dopo dieci anni la mia esperienza di assessore finisce, ma il Prc si propone nuovamente per partecipare al governo della città".



Sanulli al termine delle primarie con i suoi sostenitori